



La Prima di WineNews.it

100% AUTHENTICITÀ
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



n. 1792 - ore 17:00 - Martedì 5 Gennaio 2016 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Dalla Bolivia ... all'Ucraina

La Bolivia arriva prima dell'Italia: il presidente Evo Morales ieri ha promulgato una legge che dichiara i vini di altura (foto) ed il Singani, distillato di vino simbolo del Paese patrimonio nazionale del Paese, e che istituisce anche il "Día Nacional de la Uva", l'ultimo venerdì di febbraio. Intanto, l'Ucraina cambia nome allo "champagne sovietico", la bollicina più amata da russi ed ucraini sin dal 1937. Il motivo è presto detto: la legge voluta dal presidente Petro Poroshenko nell'aprile del 2015, che vieta l'uso ideologico dei simboli sia del nazismo che del comunismo. Al posto di "sovietskoe" comparirà il neologismo "sovietovskoe", mentre la dicitura "champagne" resterà al suo posto.



Vino, se i gradi non tornano

Il vino spesso contiene una gradazione alcolica maggiore (di almeno lo 0,42% in più) di quanto riportato in etichetta. Una "chiacchiera" sulla bocca di molti, che ora trova conferma in una ricerca dell'Università di Davis, in California. La ricerca, basata su 100.000 campioni prelevati in tutto il mondo, ha stabilito che quasi il 60% delle bottiglie aveva un grado alcolico superiore. "Questo - dicono dall'Università - mette a rischio la salute del consumatore e aumenta la possibilità di esporre i guidatori ad essere oltre il limite, inconsapevolmente". E "sembra che i produttori siano consapevoli della discrepanza - ammettono i ricercatori - ma alterano la percentuale per soddisfare le aspettative dei consumatori". La discrepanza maggiore è di cileni e spagnoli sui vini rossi, e ancora Cile e Usa sui bianchi ...

Cronaca

Sviluppo Rurale, speso il 98,7%

"In Italia sono stati investiti 17,4 miliardi di euro grazie al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, impiegando il 98,75% delle risorse a disposizione. Il disimpegno è stato limitato all'1,15%, per 104 milioni". A dirlo è il Ministero delle Politiche Agricole. Quota del 100% raggiunta in Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Molise, Toscana, Umbria, Veneto e Puglia. "Bene il recupero da parte di molte Regioni negli ultimi due mesi, ma si deve migliorare" ha detto il Ministero Martina.



Primo Piano

Coop: "2016 anno della speranza e dei consumi"

Il 2016 sarà l'anno della "speranza", parola che meglio descrive l'anno appena iniziato per il 33,8% degli italiani e, forse, anche di un piccolo aumento dei consumi, visto che a fronte di un 55,5% di persone che non prevede variazioni rilevanti, c'è un 17,8% che li dichiara in aumento, su un 16,2% che li stima in calo. E a crescere, anche se meno di altre categorie merceologiche, il cibo (+0,3%, su un dato complessivo del +1,4%), con il 20% degli italiani che vuole spendere di più per la qualità di quello mangia a casa, anche se con un nuovo modello di consumo più orientato alla sobrietà, alla riduzione degli sprechi e alla minore ostentazione, e con un 15,3% che spera di poter investire di più anche in cene e pranzi fuoricasa. Sono alcuni degli atout che emergono del sondaggio di inizio anno e le previsioni sui consumi 2016 di Coop, con la collaborazione scientifica di Ref. Ricerche, il supporto d'analisi di Nielsen e i contributi originali di GfK, Demos, Doxa, Nomisma e Ufficio Studi Mediobanca. Un rapporto dal quale, insomma, si respira una certa fiducia, anche sul fronte cibo, e che testimonia anche come "Expo non sembra essere passato invano, e come dai desiderata la tavola è luogo di sperimentazione: se per il 30% cresce l'interesse verso i prodotti del territorio, consumerà più bio un italiano su quattro, il 21% metterà nel piatto meno carne e starà più attento alla propria dieta. Qualità e benessere conviveranno però a lungo con l'attenzione al risparmio e la rinuncia al superfluo: il 40% degli italiani nel 2016 presterà maggiore attenzione agli sprechi alimentari e il 27% vuole dedicarsi maggiormente all'home made (pizza, dolci, marmellate e altre preparazioni domestiche). L'attitudine ad "local", ancora, porta con sé la tendenza a rivolgersi a canali alternativi come l'acquisto diretto dagli agricoltori (poco più del 20%), l'autoproduzione ("coltiverò un orto" è l'ambizione per il 14,1% del campione) e il discount come meta preferita da un altro 14%. Nel complesso, dunque, un quadro positivo, anche per i consumi alimentari di qualità. Anche se a crescere di più, spiega Coop, saranno smartphone, a +9%, ma anche cinema, teatri, intrattenimento, ristoranti, viaggi e spese per la casa ...

Focus

"Top 100 Most Searched-For Wines"

Per cogliere il reale valore di un vino, non basta conoscerne il prezzo medio o la penetrazione nei diversi mercati. È importante, infatti, anche capire la popolarità di un'etichetta, che si misura in tanti modi, tra cui il numero di ricerche su "Wine Searcher", il più grande database enico sul web, che ogni mese stila la "Top 100 Most Searched-For Wines", dominata dai francesi, ma con una buona presenza italiana. Sul podio, nell'ultimo mese del 2015, Château Mouton Rothschild (Bordeaux), con 70.882 ricerche al mese, Château Lafite Rothschild (Bordeaux), con 62.245 ricerche, e Moët & Chandon Dom Perignon (Champagne), con 55.319 ricerche. Al top, tra gli italiani, il Sassicaia di Tenuta San Guido, alla posizione n. 13, con 26.693 ricerche uniche nel dicembre 2015, quindi il Tignanello di Marchesi Antinori, alla posizione n. 28, con 16.251 ricerche. E ancora, il Masseto alla n. 36 (13.190 ricerche), l'Ornellaia alla n. 37 (13.142 ricerche), il Brunello di Montalcino Il Poggione alla n. 48 (10.871 ricerche), il Solaia di Marchesi Antinori alla n. 63 (8.875 ricerche), il Barolo Riserva Monfortino Giacomo Conterno alla n. 66 (8.640 ricerche) ed il Barbaresco di Gaja alla n. 95 (6.960 ricerche).

